Anno 56 - Numero 17

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 20 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Al Congresso socialista di Livorno

L' INEVITABILE LA SCISSIONE DEL PARTITO

Il voto avverrà oggi

LIVORNO, 19. — (Per telefono da Venezia). Presiede **Argentina Altobelli** che apre la seduta alle 15.25.

La presidenza annuncia che la votazione sull'argomento della terza internazionale sarà fatta domani.

Il discorso di Turati

Sale alla Tribuna l'on. **Filippo Turati** accolto da grandi applausi.

«A Bologna, egli dice, vi pregai di accogliere la mia parola come un testamento, oggi vi prego di lasciarmi parlare».

Dichiara che non vale la pena di un lungo discorso per una dichiarazione di voto tanto più che nel discorso di Lazzari egli ha sentito un profondo senso di umanità che si direbbe smarrito nella parola dei tecnici nuovi.

Dice di associarsi alla mozione di Reggio Emilia che sarà presentata per la salda e reale unità.

Due sole note egli vuole toccare in questa sua dichiarazione: una dottrinale e l'altra pratica.

«Sul terreno dottrinale, dice l'oratore, io rivendico il mio, il nostro diritto di cittadinanza nel socialismo che è il comunismo che non è il socialismo comunista o il comunismo socialista, perchè in queste espressioni artificiali e ibride l'aggettivo scredita il nome e il nome danneggia l'aggettivo.

«La violenza per noi non è programma, la dittatura del proletariato per noi, o è dittatura di minoranza e allora è disfattismo o è di maggioranza e allora è un non senso».

Dopo aver trattato con grande copia di argomenti la sua opposizione ai metodi della violenza dice che anche Marx fu dichiarato poco Marxista, come anche lui stesso non è Serratiano.

Passa poi a parlare del secondo e ultimo punto della sua dichiarazione di voto citando i 40 anni della sua vita politica che gli permettono di fare una profezia: la lotta di oggi è la lotta che si è sempre combattuta.

L'oratore con profondità di concetti fa l'analisi della evoluzione compiuta nel partito operaio e della lotta sostenuta per portarlo al punto in cui oggi si trova e passando a parlare del bolscevismo russo lo qualifica, come un nazionalismo di una forma orientale. Quindi Turati ascoltatissimo conclude:

«Quando avrete fatto il partito comunista e creato i Soviety in Italia dovrete percorrere la nostra via perchè questa è la via del socialismo che è sempre stata la stessa.

«Sperate che nella crescente miseria nasca la rivendicazione sociale? No. Nascono le guardie regie e i fascisti» (una voce del pubblico: «che voi proteggete» Interruzioni e urla).

Turati continua dicendo:

«Ci ritroveremo un giorno indubbiamente in quella via, credo nel trionfo della forza operante che è il socialismo. In questo vivrò e morrò con voi: Evviva il socialismo!

Il discorso è salutato da un uragano di applausi. Quando Turati scende dalla tribuna Serrati lo abbraccia e lo bacia.

PARLA MAZZONI

Sale alla tribuna l'on. **Mazzoni** accolto da applausi e da fischi. Egli tenta di parlare ma i congressisti a scopo ostruzionistico intonano l'inno: «Bandiera rossa». Qua e là in platea avvengono dei tafferugli in mezzo a urla e rumori indiavolati.

Fatto un po' di silenzio Mazzoni parla del problema agricolo mettendo in confronto quello dell'Alta e della Bassa Italia per concludere che il nostro paese è mille volte più avanti della Russia. Parla della lotta che il socialismo fa al partito popolare dicendo che essa crea degli egoismi che portano il partito alla rovina.

Mazzoni conclude dicendo che con delle riserve rimane nel partito socialista (applausi contrastati e commenti vivissimi).

BOMBACCI RISPONDE A TURATI

Sale alla tribuna l'on. **Bombacci.**

Egli esprime il dolore della frazione comunista per doversi separare.

Un giorno, spera, si riuniranno coloro che ora si dividono.

Polemizza con Serrati e con Turati specificando le ragioni storiche e non sentimentali che obbligano il partito socialista a prendere una delle due posizioni: «evoluzione o rivoluzione».

LA MOZIONE DEI CENTRISTI

Ecco i punti salienti della mozione presentata dalla frazione di concentrazione o centrista, della quale fanno parte i riformisti Turati, Treves, Modigliani, gli organizzatori D'Aragona, Colombino, Buozzi:

«Il Partito socialista italiano, pur consapevole delle nuove esigenze determinate dal precipitoso svolgersi degli avvenimenti dopo la guerra mondiale,

delibera di conservare il nome di socialista, sotto il quale ha meritato fin qui con la sua azione la fiducia della classe lavoratrice.

Il Congresso riconosce che esiste una diversità di valutazione sul periodo storico che attraversiamo, ma ritiene che essa non sia motivo sufficiente per una divisione delle forze;

riafferma perciò la salda volontà di mantenere unite le forze socialiste e si dichiara avverso ad ogni scissione o esclusione che non trovino ragioni d'essere in dissenso sostanziale sui principi fondamentali del socialismo.

Il Partito socialista conferma l'adesione alla Terza Internazionale, riaffermando la autonomia interpretativa e l'applicazione dei 21 punti secondo le condizioni di ogni paese e domandando la netta esclusione dalle Sezioni internazionali dei gruppi anarchici e sindacalisti e degli elementi massoni.

Il Partito socialista italiano sostiene tutti i possibili tentativi di approssimazione al regime socialista, presentandosene le condizioni. Il Partito non rinuncia alla conquista del potere politico nelle forme consentite dal momento e dalla situazione internazionale, valendosi della forza di tutti gli organismi politici e sindacali che agiscono in pieno accordo col Partito e in completa indipendenza da qualsiasi partito o frazione anche democratica della borghesia».

La riapertura della Camera

ROMA, 19. — La Camera si riunirà in seduta pubblica il 26 corrente col seguente ordine del giorno:

Interrogazioni — Seguito della discussione del disegno di legge: disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

Le visite fatte nel Veneto dalla commissione parlamentare

UN COMUNICATO UFFICIALE

La «Stefani» telegrafa:

ROMA, 19. — La Commissione parlamentare ha effettuato in questi giorni una prima serie di sopraluoghi nel Veneto. Essa è stata rappresentata dal sen. Grimani presidente, dal dep. on. Brezz ivice presidente dall'on. Casertani e dall'on. Giovanni Cosattini. L'hanno accompagnata il consigliere di Stato Gatti ed alcuni magistrati. Dopo aver assunto dati ed informazioni preliminari a Venezia, la Commissione si è portata a Treviso, centro importante di uffici e di indagini, riguardanti le gestioni delle Terre liberate. Accertamenti vari in materia di assistenza dei profughi, di risarcimenti, di ricostruzioni, sono stati eseguiti presso la Prefettura ed il Commissariato per le Terre Liberate, gli uffici finanziari e quelli giudiziari ed è stato visitato il magazzino centrale di Castelfranco presso il quale sta svolgendosi l'inchiesta del comm. Cajumi.

Allo scopo di rendersi esatto conto dello stato attuale delle ricostruzioni e dell'opera finora svolta, i commissari hanno visitato le zone più danneggiate lungo il Piave in Val Brenta, in Val Sugana e nell'Udinese sino a Gorizia. A Trento e a Udine la Commissione ha avuto convegni con le autorità locali e con i rappresentanti della stampa di ogni partito, in cui sono state prospettate e discusse le questioni che più interessano attualmente queste regioni.

A questi sopraluoghi altri la Commissione intende far seguire, allo scopo di completare il lavoro di revisione dei documenti che sta svolgendo a Roma con la diretta visione delle cose e con gli opportuni contatti con le popolazioni, onde poter conoscere da vicino i bisogni e sollecitare le necessarie provvidenze dello Stato.

Il congedamento della classe 99

DELLA MARINA e dell'ESERCITO

ROMA, 19. — Dai primi di febbraio e man mano che avranno compiuti i 32 mesi di servizio comincieranno ad essere congedati i militari della R. Marina appartenenti alla classe 99 e non vincolati a ferme speciali. Nello stesso mese di febbraio e precisamente verso la fine di esso appena sarà superato il primo periodo di istruzione della classe 1901 avrà inizio il congedamento del secondo e terzo quadrimestre dei militari del 99 del Regio Esercito. Tale congedamento sarà eseguito e ultimato senza interruzione.

Per gli aumenti di pensione

ai mutilati e famiglie di caduti

ROMA, 19. — Il sottosegretario per la assistenza militare e le pensioni di guerra comunica: Questo sottosegretariato prese gli opportuni accordi col ministero del tesoro ha diramato precise istruzioni per la sollecita applicazione della legge 23 dicembre 1920 n. 1821 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 6 corrente la quale legge concede aumenti di pensione ai mutilati ed invalidi di guerra e alle famiglie dei caduti. Gli aumenti saranno liquidati d'ufficio dalle delegazioni del tesoro per tutti i militari fino al grado di sottotenente compreso e per tutte le vedove che abbiano orfani di età inferiore ai 14 anni di età, e per gli orfani solo quando qualcuno di essi sia minore alla detta età. Gli aumenti decorrono dal 6 gennaio e riguardano le pensioni e gli assegni rinnovabili. Sono esclusi gli assegni temporanei liquidati a militari affetti da invalidità.

Gli assegni rinnovabili saranno aumentati anche se scaduti, purchè sia in corso da proroga di un anno concessa d'ufficio dalle delegazioni del tesoro a sensi del R. Decreto 13 Novembre 1919 N. 2232. Pertanto si porta a conoscenza degli interessati che le vedove senza prole e con figli di età superiore a 14 anni, sono assimilati ai genitori che per la loro indigenza e per le pessime condizioni di salute in cui si trovano intendono di avere diritto all'aumento di pensione. — Secondo la speciale condizione dell'art. 7 della nuova legge essi debbono rivolgere al sottosegretariato per il tramite degli uffici provinciali che cureranno l'istruttoria con le norme per gli accertamenti delle condizioni di salute ed economiche delle famiglie stabilite in genere per i genitori e collaterali. Per gli ufficiali di grado superiore a quello di sottotenente essendo l'applicazione della nuova tabella subordinata all'accertamento del grado che essi rivestivano al momento in cui divennero invalidi e dei motivi per i quali conseguirono le successive promozioni non è stato possibile affidare la liquidazione degli aumenti alle delegazioni. Questa sarà quindi eseguita d'ufficio dalla amministrazione centrale.

Fra Briand e Lloyd George

PARIGI, 18. — Briand ha inviato a Lloyd George il seguente telegramma:

«Prendendo possesso delle mie funzioni e ricordandomi le eccellenti relazioni che ebbi l'onore di conservare con V. S., tengo a dirvi quanto sia felice di poter lavorare di nuovo con voi per la conservazione delle cordiali relazione esistenti fra la Gran Bretagna e la Francia. Il mio più grande desiderio è quello di vedere stringere ogni giorno maggiormente e potete essere sicuro che mi adopererò a ciò con tutte le mie forze».

Lloyd George ha così risposto:

«Mille ringraziamenti per il vostro telegramma. Sarà un graditissimo piacere per me incontrarvi ancora una volta; penso alla nostra prossima conferenza, ricordandomi con soddisfazione la cooperazione dei nostri due paesi in momenti critici e con la fiducia che il medesimo spirito di unione che esisteva allora, ci sosterà ancora nelle decisioni che prenderemo e dalle quali dipenderà largamente non solo le sorti delle due grandi nazioni che abbiamo l'onore di rappresentare, ma anche quella dell'Europa intera».

Il gabinetto Briand e i socialisti

PARIGI, 18. — Il gruppo radicale-socialista, riunitosi stamane per esaminare la situazione politica e l'atteggiamento da prendere di fronte al Gabinetto Briand, ha deciso di attendere il Ministero all'opera e di giudicare poi senza alcun preconcetto di ostilità.

Il gruppo ha incaricato Herriot di prendere la parola nella discussione sulla politica generale.

Un veto assurdo attribuito

al Governo inglese

PARIGI, 18. — L'ambasciata d'Inghilterra comunica ai giornali: «Le voci corse a Parigi, secondo le quali il governo inglese avrebbe opposto il suo veto all'attribuzione di un portafoglio a Poincarè, hanno prodotto vivissima meraviglia nei circoli politici di Londra. Siamo convinti che nessuno in Francia avrà prestato fede a queste voci assurde».

Viviani difende la Società delle nazioni

PARIGI, 18. — Durante una riunione dell'Associazione francese per la Società delle Nazioni a Ginevra, Viviani parlando dell'art. 10, che fu oggetto di numerose polemiche in America, si è meravigliato che gli americani abbiano potuto pensare che tale articolo accordi al Consiglio della Società il diritto di menomare l'indipendenza delle Nazioni. Viviani ha detto poi che l'armistizio non ha dato la pace e che il mondo si trova nel periodo di organizzazione della pace. Viviani domanda se non sia giusto che le nazioni libere, le quali non sarebbero state convocate ad un Congresso di pace e giustizia se la Germania fosse stata vittoriosa, prendano oggi in qualche modo la direzione morale del patto, ne siano gli interpreti autorizzati.

La Germania per l'affare dell'artiglieria

si appella al Consiglio Supremo

BERLINO, 18. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice:

«Malgrado le proteste fatte dal governo tedesco la conferenza degli ambasciatori ha ratificato la decisione della commissione di controllo circa la consegna delle artiglierie e delle munizioni di alcune fortezze tedesche. La Commissione ha chiesto che la consegna venisse fatta entro il venti-sette gennaio. Il governo tedesco ha inviato ai primi ministri alleati una nota colla quale chiede loro di volere riesaminare la questione alla prossima conferenza interalleata di Parigi e di voler disporre perchè la commissione di controllo attenda la decisione che sarà presa dalla conferenza.

Il fanatismo militare di Trotzky

PARIGI, 18 (ritardato). — L'«Intransigeant» riceve da un suo corrispondente alla frontiera russa:

«Trotzky ha indirizzato alle armate rosse un ordine del giorno che dimostra una volta di più i sentimenti bellicosi del governo di Mosca. Eccone alcuni brani:

Primo Capo Supremo dell'Armata rossa, nominato dal governo e confermato dalla fiducia del popolo, domando obbedienza e quiete senza condizione. Tutti i miei sforzi tendono verso uno solo: Salvare la patria dal giogo che la Francia e l'Inghilterra minacciano di far pesare su di essa. A noi basta con le parole; quando l'azione deve predominare non bisogna discorrere e criticare in ogni assemblea delle unità militari. I soldati debbono obbedire e l'ordine di guerra non deve essere la critica».

Le allucinazioni di Lenin

PARIGI, 19. — L'«Echo de Paris» ha da Stoccolma che Lenin soffrirebbe di allucinazioni e disturbi morali.

Krassin è giunto e partirà fra due giorni per Mosca.

La guerra dei greci in Asia Minore

e degli inglesi in Mesopotamia

ATENE, 17. — Il comandante dell'esercito ellenico in Asia Minore generale Papoulas telegrafa in data d'oggi:

Un distaccamento di ricognizione del primo corpo d'armata ha incontrato in vicinanza del villaggio di Intezekeui, 7 chilometri a sud est di Hivrin forze nemiche composte di 180 irregolari fanti e cavalleggeri con mitragliatrici. Dopo una breve resistenza il nemico è stato messo in fuga e poi inseguito. Esso ha lasciato numerosi morti. In seguito ai recenti successi delle nostre operazioni si sono presentati alle nostre linee numerosi individui già passati al nemico.

E' stato informato che Eton ha occupato Kiutahia e la stazione ferroviaria di Alagshuns sulla linea di Costantinopoli-Bagdad ed ha fatto prigionieri due comandanti di divisione e 600 soldati. Papoulas si propone di marciare verso Erskiheui.

La guerra fra soviettisti e kemalisti

LONDRA, 19. — Il governo soviettista dell'Armenia ha inviato ai Kemalisti un ultimatum col quale chiede lo sgombero immediato di Kara delle truppe turche entro le frontiere del 1914 e riparazioni per i danni e le atrocità commesse dai turchi.

Le bande armate nell' India

LONDRA, 19 (ufficiale). — Nell'India settentrionale gli indigeni hanno sorpreso due compagnie britanniche che hanno avuto 7 morti e 38 feriti.

Verso la pace definitiva fra Polonia e Russia

I BENEFICI DEL TRATTATO

VARSAVIA, 18. — Secondo le ultime notizie giunte da Riga i lavori della conferenza della pace progrediscono sempre. Il comitato di redazione ha già compilato il testo definitivo della convenzione concernente il rimpatrio dei prigionieri di guerra e degli ostaggi, così pure il regolamento per la commissione di delimitazione delle frontiere. Questi due documenti entreranno in vigore indipendentemente dal trattato e sono pronti per la firma. Prossimamente il comitato di redazione sta redigendo il testo definitivo degli articoli del trattato riguardante la restituzione dei beni asportati in Russia.

La parte del trattato relativa alla amnistia, ai diritti delle minoranze nazionali, alle garanzie reciproche per la propaganda politica e ad altre questioni di ordine politico hanno già avuto la loro redazione definitiva. Da qualche giorno sembra che la delegazione russa tenda ad affrettare i lavori della conferenza, mostrandosi meno intransigente intorno alle questioni che finora avevano dato luogo a difficili discussioni.

RIGA, 19. — Il ministro di Polonia in Lettonia signora Raminetski ha dichiarato che il trattato di Riga che sarà provvisoriamente firmato assicurerà definitivamente la pace nell'Europa centrale. Uno degli elementi più importanti di questa pace è lo stabilimento di una unione stretta degli Stati Baltici. Si stanno svolgendo trattative per realizzare questa unione. La questione è essenziale e la conclusione fra la Polonia e la Lettonia di una convenzione relativa alla utilizzazione dei porti Lituani.

I CONFINI FRA L'AUSTRIA E LA BOEMIA

PRAGA, 18 — E' qui arrivata ieri una delegazione austriaca per trattare con il governo ceco-slovacco la questione riguardante la delimitazione dei confini.

Harding convocherà una conferenza

PER MANTENERE LA PACE

NEW YORK, 18. — Il corrispondente del «New York Herald» telegrafa da Washington che egli è in grado di affermare che il senatore Harding subito dopo la sua assunzione alla presidenza degli Stati Uniti, inviterà le potenze ad inviare dei rappresentanti ad una conferenza che dovrebbe occuparsi della riduzione degli armamenti, e della creazione di un tribunale arbitrario incaricato di risolvere i conflitti che potessero eventualmente sorgere fra le nazioni, di mantenere la pace nel mondo.

L'esercito di pace agli Stati Uniti

Disarmo di navi mercantili

WASHINGTON, 19. — Il Senato ha approvato una mozione che fissa a 175 mila uomini invece di 150 gli effettivi dell'esercito.

Lo Shiping Board ha ordinato il disarmo dei porti dell'Atlantico e del Golfo del Messico, di 30 navi mercantili per un totale di 180 mila tonnellate.

Il ribasso dei prezzi e 2 milioni

DI DISOCCUPATI

NEW YORK, 19. — Numerose industrie hanno ridotto i salari degli operai; tra le altre l'industria tessile, nella quale la riduzione ha raggiunto il 22 e mezzo per cento. Gli operai accolgono abbastanza favorevolmente le nuove condizioni per evitare la chiusura delle officine. I prezzi degli oggetti di prima necessità diminuiscono sensibilmente. Negli Sati Uniti vi sono attualmente più di due milioni di disoccupati.

I socialisti spagnuoli rigettano

la terza internazionale

MADRID, 19. — Il Comitato nazionale del partito socialista adunatosi questi giorni ha respinto con 19 voti contro tre l'adesione alla terza internazionale; ha respinto con voti 7 contro 6 le 21 convenzioni di Mosca; ha respinto pure la partecipazione alla conferenza di Vienna per la creazione di una nuova internazionale. La risposta di Mosca confuta in termini vivaci e qualche volta anche insolenti alcuni punti della mozione del congresso socialista spagnuolo e esige una sottomissione passiva ed assoluta al comitato esecutivo dell'internazionale comunista. Pablo Iglesias capo del partito socialista spagnolo ha votato contro l'adesione alla terza internazionale.

NON ESISTE CONVENZIONE MILITARE

fra la Polonia e la Bulgaria

SOFIA, 18. — Una nota dell'«Agenzia telegrafica bulgara» dice: La notizia, pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale durante la permanenza a Bucarest del presidente del consiglio bulgaro Stambuliski si sarebbe parlato di comune accordo con il generale polacco Haller della conclusione di una convenzione militare è categoricamente smentita.

Per l'unione intellettuale

franco-italiana

PARIGI, 18. — Il prof. Vittorio Spinazzola sovraintendente degli scavi di Pompei ha tenuto alla Sorbona una conferenza sugli scavi. A proposito di questa conferenza, il «Temps» dice che essa è stata occasione di una grande manifestazione dell'unione intellettuale franco-italiana. Il giornale fa grandi elogi dello scienziato italiano.

Il trattato russo-polacco

sarà firmato in febbraio

PARIGI, 18 — Il «Journal des Debats» pubblica: Secondo le ultime informazioni ricevute a Varsavia da Riga, le trattative di pace sembra seguire un corso normale. E' già terminata la redazione di vari articoli e si ritiene che il trattato definitivo possa essere firmato nella prima quindicina di febbraio.

LA CONSEGNA DI 18 MILIARDI ORO

fatta finora dalla Germania

BERLINO, 18 — Il governo tedesco informa che fino ad ora ha consegnato all'Intesa 18 miliardi e 5 milioni di marchi in oro rappresentati da materiale ferroviario, flotta mercantile, macchine agricole, medicinali e materie coloranti.

Lo Scià rimane sul trono

PARIGI, 19. — La Legazione di Persia dirama un comunicato nel quale è detto che la notizia della abdicazione dello Scià è senza fondamento e che la crisi ministeriale si sta svolgendo normalmente.

LONDRA, 19. — Secondo il corrispondente del «Daily Express» lo Scià Allahabed aveva avuto l'intenzione di abdicare a favore del fratello e di venire in Europa, ma in seguito alle insistenze fatte da varie designazioni egli ha consentito a rimanere nel paese. Il primo ministro avrebbe ritirato le dimissioni.

Come si è chiusa l'impresa di Ronchi

Il Comandante di Fiume, prima di lasciare la città santa, ha voluto dare il saluto al popolo che commosso e piangente lo attorniava, con queste parole:

Cittadini! Come ritroverò nel fondo del mio cuore un gesto di forza per parlare? Voi udite, è un'altra voce; non è quella che dalla ringhiera scendeva su di voi con tanta energia quando il popolo si accalcava davanti al palazzo per domandare il mio consiglio nei nostri colloqui indimenticabili. Sono quelle le più alte ore della mia vita spirituale. Anche da questa ringhiera io vi parlai il giorno che fu murato il leone della Dominante. Quel giorno io infiorai la riscossa dei leoni.

E la riscossa dei leoni vi fu; i miei legionari combatterono da leoni e scrissero pagine che nessuno deve rinnegare perchè sono tra le più gloriose nella storia del mondo. Nella sala dove tante volte sono entrato, ho riudito la stessa voce fedele che tante volte mi aveva data lode. Non lode io chiedo. Ma riconoscimento di aver agito con purità di cuore non mai menomata da nessun interesse vile.

Sono stato, sono e sarò ancora un semplice cittadino di Fiume, che ha servito, serve e servirà la città con dedizione intera di sè e di ogni suo bene. Semplice cittadino, perciò, non esalto la mia opera che è tutta di amore, e perciò rimane sollevata e solitaria. Le basta di ardere. Se anche Fiume si spegnesse, l'anima arderebbe sempre per lei, olocausta come la Città a cui feci dedizione in eterno. Le prime lacrime che furono versate per il nostro primo caduto, il tenente Asso, e quelle sul petto dell'ultimo legionario caduto e quelle versate ora sul petto fedele del vostro presidente mi valgono dinnanzi a voi e a Dio per l'eternità. Non vi dico addio.

Ho lasciato qui l'edificio che voi dovete completare. Non fate che stranieri ed illusi lo manomettano. Soltanto allora questo non sarebbe un arrivederci, ma un addio.

Se voi riuscirete a preservare da ogni sopraffazione quello che io lascio, non posso non tremare nel cuore pensando al giorno in cui ritornerò e rivedrò i vostri volti. Noi potevi io rientrare in una città impura, ma ritornerò nella mia Fiume: quella che ho adorato ed adoro. Giuro davanti a questa sacra colonna che io vi sarò fedele. Lo dico con tutto il mio amore! La mia fedeltà sarà senza limiti. Io auguro lo stesso a voi che mi avete tanto dato.

Io ricordo tutta la vostra bontà tutte le vostre generosità, non ho davanti a me nessuna ombra. E questa l'ora più profonda ed angosciosa. Rifarò solo la strada che feci nel settembre a capo dei prodi. Ricordo il piccolo prato non lungi dalla barra dove ci fermammo e dove ebbi la visione della fiamma inestinguibile di Fiume. Quella Fiume io porto nel mio cuore, quella Fiume voi dovete preservare da ogni impurità. Viva l'amore.

Con questo saluto d'amore e di fede si è chiusa l'impresa di Ronchi, che fu l'ultimo episodio glorioso — malgrado gli errori e le disavventure —, della grande guerra di liberazione nostra e dell'Europa dall'egemonia tirannica secolare degli imperi centrali. Qualunque cosa si dica e si faccia dagli avversari dell'impresa, italiani e stranieri, essa sarà scritta in caratteri d'oro nella storia patria. Se l'Italia ha acquistato l'intero confine orientale fino al Nevoso, se Fiume è città libera e indipendente, se il trattato di Rapallo non fu il disastro che si stava preparando a Pallanza lo si deve a D'Annunzio e ai suoi legionari.

Questo oggi la stampa, che non vive tra gli opportunismi parlamentari e le transazioni diplomatiche, ha il dovere di proclamare, augurando che gli italiani e il loro governo sappiano trarre tutti i vantaggi del fatto compiuto.

Per la leva marittima

ROMA, 19. — Il Ministero della Marina comunica: Essendo prossima la fine delle operazioni di leva marittima sui nati del 1901, è necessario che gli appartenenti a tale classe, i quali non hanno potuto presentarsi nei giorni stabiliti, regolino la loro posizione nei riguardi degli obblighi di servizio militare nel tempo più breve possibile. Qualora sussista ancora l'impedimento che ha dato luogo a tale ritardo, essi dovranno di ciò dare partecipazione alla rispettiva capitaneria di porto, sia per mezzo di lettera che di famiglia, ciò per non incorrere nelle sanzioni penali sancite dalle vigenti disposizioni di legge sulla leva marittima.

Altre grazie sovrane

per reati politici e comuni

ROMA, 19. — Il «Popolo Romano» dice che su proposta del ministro guardasigilli il Re ha firmato un decreto che concede 132 grazie sovrane a condannati per reati politici e comuni.

CAMBIO MILANO

Parigi 179.75 — Londra 107.35 — Svizzera 448 — Berlino 28.50 — Germania 44.56.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

Per il Porto

Caro direttore,

Sulle colonne del «Giornale di Udine» io ebbi già occasione mesi or sono, di illustare la grande importanza che la riattivata navigazione del Noncello avrà per la vita dei commerci e delle industrie di Pordenone e del suo territorio.

La cittadinanza, di ciò convinta a pieno, salutò col più vivo compiacimento la notizia del primo finanziamento e segue col massimo interesse il corso dei lavori. Data l'importanza dell'opera, non è a meravigliarsi se questa fu e sia oggetto di discussioni, di proposte e di propositi.

Da parte di tecnici venne più volte osservato, ed il rilievo è notorio, che una modificazione del primitivo progetto sarebbe stata opportuna nel senso di sopprimere il bacino minore, a valle della ferrovie, destinato a collegare la linea fluviale con quella ferroviaria. Si è detto cioè, che in luogo di due bacini, uno solo se ne potrebbe fare, a monte, nei pressi immediati della strada provinciale e sulla sponda sinistra del fiume, collegando alla stazione ferroviaria con un binario di raccordo. E s'è pensato che, un giorno questo raccordo potrebbe prolungarsi agevolmente fino a Torre allacciando quella industre frazione e al porto e alla ferrovia.

Io non ho la competenza necessaria ad entrare in merito della importante questione, ma poichè si sono già iniziati i lavori di sterro per il bacino a nord, secondo il primitivo progetto, credo sia logica e legittima la domanda di molti se, cioè, questo inizio di lavoro significhi che le obiezioni suaccennate furono vagliate e al lume della discussione tecnica, trovate prive di fondamento.

Io faccio mia la domanda, augurandomi che nell'interesse cittadino, essa abbia una esauriente risposta. Saluti.

Piero Pisenti

Sciopero degli operai della ditta Cappellini — Ci scrivono, 19:

Da ieri gli operai della famosa ditta Cappellini in Villanova di Pordenone, si sono messi in sciopero perchè la ditta, non avendo sufficiente lavoro per tutti, ha scelto i più bisognosi ed ha escluso i meno abili. Le guardie rosse impedirono che entrassero nello stabilimento i carri trasportanti il materiale che era alla stazione e hanno obbligato poi il corriere dello stabilimento ad abbandonare pure lui il suo posto. Si spera che in giornata potranno Maestranza e padroni, mettersi d'accordo con l'intervento del segretario della Camera del Lavoro.

All'ultima ora apprendo che gli operai hanno ripreso il lavoro con loro soddisfazione.

200 operai delle leghe bianche — Vengo informato che stamane a Prata di Pordenone, 200 operai delle Leghe bianche hanno obbligato il segretario comunale a lasciare l'ufficio perchè sostenevano che egli ha intralciato l'opera di esse leghe, diretta ad ottenere l'impianto della fornace. Le dimostrazioni continuano e non mancherò di tenervi informati.

Il veglionissimo sport — Come abbiamo accennato, al Teatro Modernissimo Pollini ebbe luogo sabato scorso il Veglionissimo privato pro Sport che riuscì brillantissimo. Bello l'addobbo, e numerosissime le danze che si protrassero animate fino alle 5 del mattino.

L'inchiesta sul dazio comunale — Fra giorni, non appena sarà ultimata l'inchiesta in corso, vi daremo informazioni sulle risultanze.

Da TOLMEZZO

LA R. SCUOLA PROFESSIONALE ED ALBINO CANDONI

La R. Scuola Professionale apre anche quest'anno i suoi battenti agli intelligenti figli della nostra Carnia. E si riapre in edificio nuovo, con nuovi programmi e con nuvo nome.

Plaudendo a chi seppe dotare Tolmezzo di una scuola che sarà uno dei migliori fattori di progresso per la classe operaia di tutta la Regione, a chi volle ch'essa fosse dotata di laboratori e di un museo d'arte paesana, dove i nostri giovani con moderni criteri saranno educati al culto del lavoro e della bellezza dell'arte, non possiamo alla vigilia dell'inizio delle lezioni, non parlare di Colui che alla Carnia ha dato onore, con il suo pensiero, con il suo lavoro, con la sua vita e che ora dà vanto e lustro alla Scuola professionale con il suo nome. Albino Candoni, l'uomo che ha personificato e che simboleggia le doti più fulgide del popolo carnico, fedele, tenace, geniale, laborioso: l'artista che ha portato alto, oltre i mari, il nome della sua Tolmezzo, il soldato al cui ricordo i vecchi suoi alpini si commuovono.

E Tolmezzo che si vanta di avergli dati i natali e che dal Suo nome illustre dà il più grande motivo di gloria alla sua scuola, ancora molto deve fare perchè questo suo grande figlio sia conosciuto ed onorato.

Nacque ad Imponzo, da umile famiglia, nel 1875. Rimasto orfano, ancora fanciullo, va a Venezia, dove lavora di giorno per il pane, e studia la notte dando le prime prove della sua volontà e del suo ingegno. E giovanissimo, conquista col massimo plauso la licenza dell'Accademia di Belle Arti di Roma, vincendo in seguito numerosi concorsi di arte pura ed applicata.

Tolmezzo ha potuto ammirare alcuni suoi lavori (disgraziatamente pochi), d'arte pura, nella recente Esposizione d'Arte Carnica. D'arte applicata all'industria lasciò saggi cospicui, nella Mole Antonelliana a Torino, nel Palazzo del Parlamento in Roma, nell'Ambasciata italiana a Costantinopoli, nella Reggia di Bangkok (Siam) per non citare che i maggiori.

E quando la sua Arte matura, frutto di lunghi studi e di continuo sacrificio, avrebbe potuto ancora meglio affermarsi, nel fiore della sua vita e della sua attività, egli accorre alla voce della Patria in armi.

Chi lo conobbe nelle ore severe del pericolo, chi divise con lui i disagi della trincea, l'ansia della lotta l'angoscia della ritirata, la gioia di un attacco respinto, ricorda l'eroismo leggendario del soldato l'affetto continuo del Padre. Mai volle abbandonare i suoi alpini, la famiglia che amava. Sollecitato ad accettare il posto di disegnatore presso un Comando di Armata, rispondeva rude, nel suo marcato accento carnico: «Iò i sei vignut a chi par fa l'alpin, e no il slabrotte ciartis». E il 1 gennaio 1918, moriva da scheggia di granata alla testa, umile e grande come visse, chiamando nel delirio la sua sposa, la sue bambine, i suoi alpini.

Mille episodi vorremmo raccontare perchè risplendesse in tutta luce la sua nobile figura, ma è più bello lasciarli diffondere dalla viva voce dei suoi vecchi soldati superstiti, che tanta venerazione ebbero per il loro capitano.

Albino Candoni, che ha legato il suo nome alle opere di Arte splendida, al Giardinal erto, al Grappa insanguinato, lo lega ora alla nostra Scuola. E i giovani della sua Carnia trarranno da questo fatto il migliore incitamento, il più nobile esempio per esser fedeli alla Religione del Lavoro e della Patria.

Ospiti graditi — (P) Da qualche giorno trovasi fra noi il valoroso giovine cav. Nino Carulli, ex capitano di artiglieria, mutilato di guerra; venuto a riposare presso i genitori, dopo avere riportanto brillantemente, a pieni voti, la laurea di Ingegnere elettrotecnico presso il Politecnico di Milano.

E' uno splendido esempio di coraggio, amor patrio ed operosità: giovanissimo tenente di artiglieria in Libia, comandante di Batteria in Val Travignolo; collo stess grado sulla Bainsizza porta i cannoni a trecento metri dal nemico e allo scoperto sempre esuberante di entusiasmo, viene in Carnia fra i monti sospirati e sullo Zellerekofel è ferito gravemente ad una gamba che durante la ritirata dovette essergli amputata.

Tre encomi solenni, una medaglia al valore e la croce di cavaliere compensarono il suo coraggio, la sua attività.

Sereno contento di avere fatto completamente il dovere di soldato, egli si affretta di ritornare nella capitale lombarda per esplicare la sua opera di ottimo professionista.

Gli amici lo seguiranno con fraterno affetto e in d'ora a lui ed alla gentile compagna della sua vita, porgono gli auguri più felice e più belli.

Da SEQUALS

I Mosaicisti del Friuli all'opera. — Ci scrivono, 18:

La Cooperativa Mosaicisti di Sequals ha pubblicato in questi giorni il seguente manifesto:

«Come è noto, per iniziativa della Società Umanitaria di Milano, si è costituita in Sequals la Coperativa Mosaicisti del Friuli, la quale gestirà un Laboratorio-Scuola per l'educazione professionale lo sviluppo dell'arte musiva. Essa, pertanto, con l'appoggio morale e finanziario dell'Umanitaria, del Municipio di Sequals e del Comitato Friulano delle Piccole Industrie, procede all'organizzazione dei progettati istituti scolastici.

Entro il mese di gennaio 1921 inizierà un corso popolare gratuito che darà diritto di acedere, appena superato, al futuro corso professionale del laboratorio-scuola.

Saranno insegnamenti del corso popolare: 1. tutte le materie obbligatorie nelle classi V e VI elementare — 2. Disegno e plastica — 3. Lingue francese e tedesca. — 4. Elementi tecnologici delle arti del terrazzo e del mosaico.

A tutto il 20 genaio p. v. e per tutta la Provincia sono aperte le iscrizioni presso l'insegnante di IV delle Scuole di Sequals.

Gli aspiranti dovranno comprovare d'aver conseguita la promozione dalla classe VI, o superare un corrispondente esame di ammissione.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 15 alle 16 di tutti i giorni di scuola.

Da AMPEZZO

Ballo pro Monumento — Ci scrivono, 18:

Per iniziativa dei signori Ornella Eugenio, Martinis Sperandio, Spangaro Gio. Batta, Martinis Giuseppe e Candotti Luigi, venne domenica sera tenuta nella sala Titon, una gran festa da ballo pro monumento Caduti.

Dobbiamo notare che mercè l'assiduità dellopera prestata gratuitamente dai suddetti giovani, fu ottenuto un ricavato netto di lire ottocento che regolarmente venne consegnato al comitato.

Facciamo auguri che quanto prima questo monumento venga inaugurato perchè sarebbe... anche ora.

Cena di addio — Ieri sera uno stuolo di amici offrì una cena all'albergo Grimani, al nostro Agente Capo delle Imposte dott. Antonio Zambelli, destinato in missione a Montebelluna.

Sovrana regnò l'allegria e molti furono i brindisi e gli auguri.

Il dott. Zambelli, da pochi mesi fra noi si rese benemerito per la sua assiduità nel lavoro, per la coscienza nel delicato compito dei danni di guerra, e per la sua cortesia nei rapporti col pubblico.

Giunga a questo instancabile funzionario dello Stato il nostro cordiale saluto con l'augurio che la sua Missione a Montebelluna non si cambi in trasferimento definitivo e possa perciò in breve ritornare fra noi.

Da REANA

Laboriosissima seduta consigliare — Ci scrivono, 18:

Nel pomeriggio di ieri si riunì il nostro consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno. Assunse la presidenza il sindaco sig. Celso Barburini e il consiglio prese le seguenti deliberazioni:

1. Nominò la commissione elettorale per il biennio 1921-22 — 2. Nominò i revisori dei conti e riuscirono eletti i consiglieri geom. V. Simonetti, A. Colombo e F. Gerardo. — 3. Nominò il presidente e quattro membri della Congregazione di Carità. A presidente di questa pia istituzione venne eletto l'ex segretario sig. Giuseppe Toffolini.

4. Nominò una commissione per la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare.

5. Nominò una commissione di otto membri, quattro madri e quattro padri di famiglia per la sorveglianza sull'andamento delle scuole elementari.

6. Deliberò di eseguire i lavori della strada Borgo Agosto e Reana a licitazione privata, con una comm. di tre membri per la sorveglianza.

7. Deliberò di rinnovare per 6 mesi il mutuo cambiario di L. 10.000 incontrato con la Cassa di Risparmio di Udine.

8. Approvò di rinunziare da parte del Comune dei diritti di segreteria di una spettanza sui certificati di esistenza in vita a favore dei mutilati, vedove orfani ecc. di militari morti in guerra. Per questo atto nobile e generoso del nostro segretario sig. rag. Fausto Brida, il consiglio gli votò un caloroso applauso.

9. Deliberò la riscossione delle tasse per l'anno 1921.

10. Trattò del servizio annonario del Comune onde rendere più equa la distribuzione dei generi alimentari ed evitare certi abusi.

11. Rettificò la delibera della G. M. del 12 dicembre 1920 per un sussidio straordinario a Maria Piganini Zoratti.

12. La Commissione incaricata per studiare l'impianto della luce elettrica lesse la sua relazione, benchè dichiara che gli studi non sono ancora del tutto terminati. Per quanto venne riferito gli attuali e possibili salti sulla Roggia non sarebbero sufficienti, e la Società Elettrica Friulana ci darebbe la sua preziosissima luce, ma... il prezzo sarebbe altrettanto preziosissimo. Comunque si opina che o in un modo o nell'altro la luce elettrica la avremo e non tanto lontana.

13. La Commissione per i lavori da farsi allo scarico Sbrelz si riservò di dare la relazione per la fornata consigliare.

Indi il consiglio prese altre deliberazioni di minore importanza.

Da PINZANO

COSE DEL COMUNE

Da persona che si trova fuori dei partiti militanti e porta un giudizio sereno sugli uomini e sulle cose riceviamo questa lettera alla quale non ci par giusto negare la pubblicazione, che servirà ad ogni modo, come speriamo, alla ricerca della verità per il pubblico e per i rappresentanti del governo:

Avrei voluto restare semplice spettatore della lotta aspra e acerba che si sta qui svolgendo intorno alla nuova Amministrazione. L'omaggio alla giustizia mi fa però rompere il silenzio non potendo assistere indifferente allo sconcio che si sta facendo della verità. Credo quindi sia più che giusto, doveroso chiarire quell'equivoco, che fin qui fu sfruttato ad arte dai troppo noti mestatori della passata politica comunale. Fu in seguito ai sistemi in uso presso le passate Amministrazioni i cui principali esponenti non seppero sempre comportarsi con la correttezza ed il senso di equanimità voluti in pubblici amministratori, che la quasi totalità degli amministrati pensò di mandare al comune elementi goivani, in gran parte nuovi alla vita pubblica ma ben noti per la fattiva operosità, per la scrupolosa onestà non disgiunita dal più assoluto rispetto per tutte le opinioni.

Gli elettori più che a questione di principio, guardarono alle persone e riversarono i loro suffragi su quelli che credettero poter essere i migliori amministratori della cosa pubblica. — Fu così che in maggioranza gli eletti risultarono appartenenti al partito socialista; si tratta però di socialisti miti e buoni coi quali ben volentieri accettarono di cooperare quanti al disopra di idee di parte e quisquiglie di partito s'erano imposti il sacro dovere di fare opera sana di epurazione e di risolvere i più urgenti problemi di interesse comune, per far sì che, una buona volta, coll'instaurazione della giustizia ritornasse in paese quella concordia che purtroppo da gran tempo mancava per colpa di pochi prepotenti.

Vedemmo così eletti assieme ai socialisti gli ex tenenti Mecchia e De Nardo; il Tiein ed altri non socialisti ai quali nella Amministrazione furono poi dati i posti più spiccati nella Giunta. V'è però il ba-bau l'uomo pericoloso il sindaco non approvato, il Farmacista Gian Maria Zannier!

Sono certo che chiunque lo conosca e sia al corrente del suo illibato passato, sia come cittadino che come uomo di partito, non avrebbe potuto non riporre in lui la massima fiducia e quindi non volerlo, in un momento critico come l'attuale, a capo dell'Amministrazione del Comune. — «Ma è un socialista» dirà qualcuno. Al che io ribatto: che è un galantuomo. Un galantuomo che non venne mai meno ai suoi doveri di retto cittadino e di vero italiano e che anche anzi specie, nel momento in cui quasi tutti disperarono sulle sorti d'Italia e scoraggiati si piegarono su loro stessi, lo Zannier non ebbe una parola un atto che potesse suonare sconforto, e, prima qui, poi altrove, come profugo, si profuse in ogni modo possibile per rialzare gli spiriti oppressi e per aiutare i compagni di sventura. — — Non so se coloro che con tanto rancore si accaniscono contro la sua persona, possano dire altrettanto. Se solo che i profughi che lo ebbero vicino ed i paesani che ben lo conoscono parlano di lui in modo ben diverso da quello che facciano verso coloro che, disfattisti vergognosi, nel momento in cui la Patria era in pericolo si sono ora, dopo aver tentato di sfruttare tutti i partiti, gettati per ambizione di potere, con lo sgabello dei preti, a fare i tutori di quell'ordine e di quelle istituzioni che per nulla sono qui minacciate e che anzi sempre ostacolarono e combatterono con la loro condotta prepotente ed impulsiva.

Hanno trovato — i cattivi — facile gioco contro l'uomo a loro di gran lunga superiore, ricorrendo appunto allo spauracchio della fede con convinzione ed anima di apostolo da lui professata, ma se le Autorità hanno abboccato all'amo, così non farà il paese. Il quale devoto più che mai allo Zannier non sa privarlo della sua stima e di tutto il suo affetto, ricordando che qui ritornò dal forzato esilio, non appena gli fu possibile, più povero di quando era partito, e che riprese il suo posto di professionista, il suo apostolato di uomo di cuore, trascurando gli affari propri e gl'interessi particolari, per essere utile al suo paese di adozione che ama con affetto di figlio ed al quale ha legata l'operosa esemplare sua esistenza.

I suoi oppositori non faranno che scavare un baratro sempre più profondo fra loro e la popolazione, la quale continua a riconoscere quali loro soli diretti rappresentanti coloro che, con votazione quasi unanime, fece sortire dalle urne e nei quali ripose la sua fiducia. Potrà l'Autorità tutoria, non ben informata in proposito, prendere altri provvedimenti; potrà magari sciogliere il consiglio. Il nuovo responso delle urne non sarebbe però differente da questo ultimo. E non sarà male per il comune. Di ciò si persuaderanno in seguito, ne sono certo, anche le Autorità.

Un elettore

DA GEMONA

Il saluto agli alpini — Ci scrivono, 19:

Ieri nel pomeriggio, per iniziativa del municipio si radunarono nella sala consigliare i rappresentanti di tutte le Società cittadine, Autorità e invitati per porgere il saluto cordiale ai sigg. ufficiali del Battaglione Trento, destinato alla sua nuova sede sul Brennero.

Venne servito un sontuoso rinfresco. Regnò sovrana la cordialità e si pronunciarono vari brindisi.

Gli alpini dovevano partire iersera, ma un contrordine ne sospese la partenza a tempo indeterminato.

Gemona è spiacente di veder andarsene il bel Battaglione che da tanto tempo si trova fra noi e che ha saputo farsi veramente amare.

I soldati, dal canto loro, pure sono spiacenti di lasciare la nostra Gemona.

Mon Bebè — Lunedì sera, serata in onore del sig. Duse con «Mon Bebè» di Hennequin.

Gran ridere e molti, reiterati applausi al distinto seratante.

Stassera, anzichè iersera, si darà: «Il Titano» del Niccodemi, pro monumento caduti.

Da CORDENONS

Pro monumento ai caduti. Ci scrivono 19: Per iniziativa della locale sottosezione Mutilati si è costituito in Cordenons un Comitato pro erigendo Monumento Caduti n guerra. Le cariche sono così risultate: Presidente: Roia Antonio — Vice presidente Luigi Zario — Segretario Giacomelli Fortunato. — Cassiere e Revisore Conti: Bertoncin Giovanni.

Venne inoltre formato un Comitato femminile composto di una eletta schiera di signore e signorine le quali hanno tosto dato all'iniziativa tutto il nobile slancio della loro anima gentile.

Il Comitato d'onore comprende uomini di distinte persone le quali, siamo certi, vorranno usare della grande influenza che godono in paese e fuori, per aiutare il comitato stesso a soggiungere, nel più breve tempo possibile, lo scopo prefissosi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento Caduti. — Ci scrivono, 17: — Nel primo anniversario della morte della signora Adele Carbone Molinari, il marito Santo Carbone offre L. 50 e i nipotini Marcello e Camillo Gattinoni, L. 50 — Banco di S. Vito al Tagliamento, per onorare la memoria del defunto co. cav. Niccolò Burovich, suo benemerito sindaco, L. 300 — Circolo Agricolo di S. Vito al Tagl. per onorare la memoria del defunto proprio consigliere cav. co. Nicolò Burovich L. 200 — Totale L. 600 — Liste Precedenti L. 24756 — Totale a tutt'oggi L. 25356.

Da PONTEBBA

Il Ponte del Cristo sul Fella. — Ci scrivono, 17 (rit.):

Ieri, domenica, fu inaugurato il Ponte del Cristo sul Fella che ricongiunge finalmente la frazione di Pietratagliata (Pontebba) al consorzio umano.

Convennero alle 11 del mattino le autorità: da Udine l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico di Udine, cav. Pizzutti e l'ing. Badile con le gentili consorti; da Pontebba le autorità comunali con a capo il sindaco ing. Faleschini, l'ing. Giriberto capo del Gruppo M. T. L. di Pontebba, che diresse con maestria la geniale opera, il presidente della Cooperativa di lavoro, sig. Angelo Ottogalli ed un numeroso stuolo di cittadini di Pontebba e di Pietratagliata.

Gli operai della Cooperativa avevano innalzato degli archi inghirlandati di verde sui due lati del ponte; dalla parte di Pontebba poi il ponte era chiuso al transito con un nastrino tricolore. Parecchie bandiere vivificavano il quadro, stendendo le loro ali al vento. Un bel sole allietava il convegno.

La gentile signora Pizzutti, quale madrina del ponte dovette per prima aprire il transito, tagliando il nastro tricolore e bagnando il ponte con la tradizionale bottiglia di «champagne».

Indi, dopo il vermouth donore il sindaco di Pontebba ing. Faleschini, illustrò l'importanza della piccola festa.

«Oggi siamo qui convenuti — egli dice — per inaugurare al posto dell'antico ponte romano, un nuovo ponte ad arco, costruito coi più moderni concetti, opera stabile che si tramanderà ai posteri. Qui, dove la guerra ha infuriato maggiormente, si cominciano finalmente le inaugurazioni: segno che l'attività ricostruttrice è risorta e di ciò sia data lode all'instancabile ing. Pizzutti ed a tutti i suoi collaboratori.

Il ponte del Cristo è finalmente risorto: ora la frazione di Pietratagliata, finora trascurata per mancanza di viabilità, potrà risentire e presto i benefici influssi. Ci sono ancora i danni dell'alluvione, c'è ancora il ponte sul Gialobiz che dovrà coronare il risorgimento di Pietratagliata; nutriamo fiducia che mercè la buona volontà dell'Ufficio Tecnico di Udine, anche queste opere possano risorgere quanto prima.

Il Sindaco ringraziò infine tutti coloro loro che contribuirono all'opera e in special modo l'ing. Giriberto che progettò il ponte con la collaborazione di tutto il personale della Cooperativa di Lavoro.

Rispose l'ing. Pizzutti assicurando il suo massimo interessamento alle sorti di Pontebba che, mercè la collaborazione di tutte le buone volontà, deve risorgere e risorgerà. Il Ministero delle Terre Liberate fa e farà quanto gli è possibile per alleviare le tristi condizioni di Pontebba. Alla fine l'ing. Pizzutti fu salutato da calorosi applausi.

Disse infine brevi e indovinate parole il consigliere comunale per Pietratagliata sig. Italico Cappellaro inneggiando alla risurrezione di Pontebba ed all'Italia.

Indi i convenuti si portarono a Pontebba a visitare le rovine e poi si raccolsero a pranzo, che fu servito con buon gusto e signorilità all'Albergo Spina. Dopo le frutta il Sindaco ing. Faleschini ringraziò nuovamente tutti gli intervenuti, augurandosi che simili feste possano susseguirsi rapidamente, perchè esse dinoterebbero, ogni volta, il risorgimento di una nuova opera.

«Voi ci chiamerete egoisti — soggiunge il sindaco; — ebbe, si, noi siamo egoisti, pur di far risorgere la nostra cara Pontebba».

Rispose brevemente l'ing. Pizzutti e aggiunse indovinate parole il cons. prov. sig. Bierti, che si augurò che presto si possa celebrare la festa delle feste, coronando l'ultima opera.

La riunione, di cui resterà buon ricordo nei pontebbani, si sciolse con evviva agli ospiti.

Da PALMANOVA

Finalmente qualche cosa si fa — Ci scrivono 9:

Anche a Palma finalmente, i negozianti possono essere soddisfatti nei riguardo degli interessi da tutelare.

L'Unione Commercianti e Industriali si scuote dal torpore grazie al rinnovato Consiglio di Amministrazione. Martedì 12 gennaio ci fu una assemblea straordinaria che, grazie al buon intervento dei soci segna il principio della fine dell'abbandono in cui la Società era lasciata. Si trattarono diverse questioni della massima importanza grazie all'opportuno intervento del vostro concittadino sig. Antonio Lenisa vice-presidente dell' Unione Commercianti della vostra città, trovatosi qui per combinazione. — Invitato dal vice-presidente della S. Palmerina, aderì, spiegando chiaramente con la sua facile parola, tutte le divergenze del caso, riuscendo così a stabilire e deliberare parecchie cose concrete. Il vice-presidente dell'Associazione Palmerina ringraziò il sig. Lenisa per la gentilezza usata e l'assemblea passò alla nomina del presidente. Venne eletto a quasi unanimità il sig. Giuseppe Zanolini, uomo di buoni propositi e che dà sicuro affidamento della carica che copre. L'assemblea diede incarico al Consiglio per la nomina di un legale, poi il vice-presidente chiuse la bella seduta.

E' notevole il numero dei nuovi soci inscrittisi, che si aggirano sulla no.

Ieri alle ore 4, munito dei conforti religiosi, spirava

Carlini Pietro

I figli Antonio, Teresa ed Anna, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Aquileia N. 61.

La presente serve di partecipazione personale.

vantina. Avanti dunque! Chi ben comincia è alla metà dell'opera....

Risulta che, a breve scadenza, il Consiglio di amministrazione terrà una seduta di grande importanza. Vi terremo informati.

Da CIVIDALE

Caccia abusiva. Ci scrivono 19: — Ieri venne colto in flagrante un tale di Ipplis che offriva in vendita una lepre. I carabinieri elevarono la contravvenzione ed il cacciatore dovrà rispondere di caccia abusiva in tempo di divieto e di porto d'arma.

Una buona lezione.

Beneficenza. La signora Pasini-Vianello Pia vedova Dondo ha offerto lire 15 per festeggiare il 25.mo anno di fondazione della Casa di Ricovero.

Monumento ai caduti. Il Comitato pro monumento ai caduti, per esplicare sollecitamente il suo mandato inizierà fra giorni una pubblica sottoscrizione che verrà preceduta da una circolare-appello alla cittadinanza.

Nessuno certo si rifiuterà di concorrere alla nobile e doverosa impresa.

Da CAVAZZO CARNICO

Sponsali — Ci scrivono, 19:

Oggi 19 corrente ebbero luogo a Cavazzo Carnico gli sponsali del signor Michelli Lino con la signorina Angeli Maria di Cesclans.

Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. Auguri agli sposi e felicitazioni alle famiglie.

—+✲+—

DA GORIZIA

Gorizia 19 Gennaio 1921

CORSI DI CONFERENZE UNIVERS.

Avendo molti interessati espresso il desiderio di conoscere il programma dettagliato dei corsi di conferenze universitarie dei quali, nel manifesto già affisso, solo i titoli generali figurano, l'Istituto per il Promuovimento delle industrie ci comunica di alcuni corsi il seguente programma:

a) meccanica applicata (doc. ing. Francesco Fogar). — 1. Elementi fondamentali: forze, loro composizione e scomposizione, centri di gravità — 2. Resistenza delle costruzioni: trazione. compressione, recisione, flessione pres soflessione, resistenze composte — 3. Spinta delle terre e dell'acqua — 4. Stabilità dei muri e delle volte: camini di fabbrica. — 5. Sistemi articolati staticamente definiti.

b) Cemento Armato: (doc. Quizza ingegnere Emilio: 1. Generalità sul calcestruzzo e sul cemento armato, notizie storiche e sviluppo di tali costruzioni — 2. Tecnologia dei materiali, confezioni, miscele e messa in opera del calcestruzzo. Norme relative — 3. Teoria delle strutture in cemento armato: la statica delle costruzioni in cemento armato. — 4. Calcolo di progetto, calcolo di verifica — 5. Alcuni esempi pratici — 6. Applicazioni: fondazioni, pilotaggi ecc. Murature e pilastri — 7. Solai, tetti e scale, mensole ponti, recipienti e serbatoio — 8. Tubi e canali, blocchetti di cemento, pietre artificiali, traversine, pali, costruzioni idrauliche ecc. — 9. Centinature: infortuni e costo delle opere in cemento armato.

c) Architettura: (doc. ing. arch M. Fabiani). 1. Carattere architettonico di Gorizia-Gradisca — 2. Tardo risorgimento e barocco — 3. Architettura moderna — 4. Basi della composizione architettonica — 5. Unità architettoniche — 6. Concetto dell'architettura greco-latina in confronto con l'arte decorativa slava e l'architettura germanica.

d) Chimica Applicata (doc. Wortmann dottor Giorgio) 1. Aria: composizione, impurezze, utilizzazione, ossigeno, ozono, nitrogeno ecc. aria liquefatta — 2. Acqua: composizione, acqua da bere e per le industrie, purificazione — 3. Combustibili: a) solidi; b) liquidi: oli minerali, olii lubrificanti, petrolio; c) gazosi: gas illuminante e gas povero — 4. Prodotti di combustione — 5. Materie esplosive — 6. Colci cemento e gesso — 7. Pietre da costruzione — 8. Metalli e leghe.

e) Igiene: (doc. Bramo dott. Giuseppe) — 1. Acqua e fognatura — 2. Abitato — 3. Tubercolosi — 4. Malaria — 5. Bambini — 6. malattie veneree.

f) Legge: (doc. Hugues dott. Guido) — 1. Il trattato di pace di S. Germano — 2. Le ordinanze finora pubblicate per le nuove provincie d'Italia sul campo del diritto privato, con confronti e divagazioni sulle vecchie norme di legge e quelle che probabilmente verranno introdotte.

g) Storia linguistica e nazionale friulana: (doc. prof. Carlo Battisti). — 1 L'unità ladina, sua formazione, deformazione, carattere: tipi dialettali di passaggio dal ladino all'italiano: la posizione del friulano nel gruppo ladino e italiano — 2. La romanizzazione del Friuli: popoli primigeni e premesse etniche. Il Latino volgare locale. Estensione e caratterizzazione della civiltà latina nel Friuli con riguardo alla toponomastica — 3. La evoluzione del Friulano attraverso il medio evo, elementi lessicali longombardi, alto e medio tedesco, sloveni studiati in relazione al sedimento etnico germanico e slavo nel Friuli e alle correnti di cultura medioevali e moderne. — 4. Accenno alla letteratura nazionale dei ladini e brevissimo sunto dello sviluppo della letteratura friulana.

Degli altri corsi verrà dato quanto prima il dettagliato programma.

Da STARANZANO

Auto-corriera. — Ci scrivono 18:

Anche nel nostro Comune funziona da alcuni giorni il servizio di auto-corriera per viaggiatori la quale, partendo dal Comune di Palmanova, attraverso Comuni del nostro Friuli, si reca fino alla Stazione ferroviaria di Monfalcone, giungendo alle partenze ed agli arrivi dei treni da e per Gorizia e Trieste.

Offre molta comodità e interesse per il pubblico, il quale ha accolto con pieno gradimento tale benefica istituzione.

Da GRADO

Visitando una rinnovata industria gradese. Ci scrivono 19: Per chi entra nel porto di Grado maestosamente si presenta il lungo edificio della Fabbrica Torrigiani. Un complesso di moderne costruzioni che si susseguono e formano con i vasti fondi recintati le insieme di un ramo novello d'Industria Italia.

Dal cancello principale si dà accesso ad una grandiosa tettoia attraversata da binario, con i carrelli adibiti al trasporto delle sardine dalle barche alla fabbrica, ed il pesce passa alla prima lavorazione, sotto tettoie fornite di speciali vasche. Non mancano innumerevoli lavandini per gli operai. Ai lati due ampie sale sono adibite ad uso spogliatoi per donne e uomini, capaci di circa 200 persone. Si accede così alla grande cucina dove le sardine poste su delle ceste a graticola passano con carrelli nel riparto in cui vengono asciugate da un potente ventilatore, e di là immerse nelle bacinelle per friggerle a vapore. Questo impianto può friggere circa 2000 sardine ogni due minuti.

Sui carrelli passano allora in un ampio salone per la lavorazione. — Scelti i tipi da operaie specializzate, vengono inscattolate e s'immergono in ampi cassoni d'olio che si riempiono e vuotano con appositi congegni automatici e sono capaci di contenere circa 400 quintali del prezioso alimento - Ivi si applicano i coperchi allo scattole che così riempite passano nella sala stagnini dove funziona un doppio impianto di circa 50 saldatoi elettrici ed altrettanti a gas di benzina.

Con altri carrelli le scattole passano in una sala di quattro grandi autoclavi capaci di far bollire circa 20 mila scattole al giorno, finita così la lavorazione dell'ottimo prodotto la merce passa in un grande magazzino per l'imballaggio.

Della grande fabbrica fanno pure parte un magazzino per combustibili della capacità di dieci vagoni, una sala con il generatore di gas a sistema d'orologeria di ultima e perfezionata creazione.

Altro riparto con una grande pompa a vapore capace di spingere l'acqua salsa e dolce ai vari reparti. Un magazzino contenente circa 1000 barili di sardine salate per la fabbricazione dei filetti. Le varie sale e magazzini hanno poi moderne soffitte adibite ad immagazzinare circa un milione di scattole vuote.

Per l'ampezza e la modernità come per la scrupolosità con cui vengono osservate le norme d'igiene, sia a garanzia dell'articolo prodotto, come a quella del personale adibito, questo stabilimento si può considerare un modello del genere. Pertanto è doveroso tributare la lode e l'incoraggiamento che meritano i giovani intelligenti direttori che mantengono e sviluppano in mezzo a noi tale industria, vanto anche della nuova Italia del lavoro.

— ✲ —

Per la ricostituzione della proprietà immobiliare nel Veneto

Il presidente del «Comitato per i Consorzi e le Cooperative di ricostruzione nelle Venezie» comm. Raimondo Ravà commissario per le riparazioni dei danni di guerra dirige ai proprietari di immobili danneggiati dalla guerra la seguente circolare:

Se nel periodo immediatamente successivo alla guerra l'opera della ricostituzione della proprietà immobiliare nel Veneto era naturale trovasse un avviamento ed una attuazione concreta mercè l'intervento diretto dello Stato, ora che la vita sta qui riprendendo il suo corso normale, è necessario ed utile che le iniziative locali, già risorgenti, si consolidino; che le antiche le antiche tradizioni di attività e laboriosità delle nostre popolazioni si riaffermino.

Siffatta necessità e siffatto programma devono trovare consenzienti tutti coloro i quali non attendono che lo Stato venga a sostituirsi a essi, annullandone ogni personale volontà ed energia, ma gli chieggono soltanto di integrarne e sorreggerne l'azione.

Per raggiungere praticamente tale intento, il ministro delle Terre Liberate emanò disposizioni per la costituzione di consorzi volontari fra i danneggiati di guerra e l'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie, seguendo l'impulso dato dal ministro on. Raineri provvede già con particolare larghezza al finanziamento dei consorzi stessi e delle cooperative, le quali assumano lavori di ricostruzione di case per conto dei danneggiati.

Anzi — or non è molto — furono stabiliti accordi tra il detto Istituto e quello di Credito Fondiario delle Venezie, seguendo l'impulso dato dal ministro on. Raineri provvede già con particolare larghezza al finanziamento dei consorzi stessi e delle cooperative, le quali assumono lavori di ricostruzione di case per conto dei danneggiati.

Anzi — or non è molto — furono stabiliti accordi tra il detto Istituto e quello di Credito Fondiario delle Venezie per un'azione di credito ben combinata e tale da agevolare, in qualunque modo, le ricostruzioni da parte dei privati, anche se esse superino lo ammontare dell'indennità di risarcimento.

A questo proposito ci consta che nel progetto di legge, presentato dal Ministro alla Camera dei deputati, si contengono norme di particolare favore per il credito ai danneggiati, affinchè più facilmente possano fare fronte alla spesa per la quota di vetustà e per le eventuali migliorie, che, come è noto, restano a carico del danneggiato.

Per coordinare ora e ben dirigere tutto questo movimento delle iniziative private, il quale è confortevole notare come di giorno in giorno sempre più s'intensifichi, tanto che si sono già costituiti nelle sole Terre Liberate circa cinquanta Consorzi e per impedire che — di fronte alle molteplici difficoltà del momento — non abbia eventualmente ad arrestarsi, mentre il bene inteso interesse, sia del Veneto, che delle nuove provincie redente, richiede che esso sempre più si sviluppi è sorta l'idea di promuovere una larga intesa fra i due su citati Istituti, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione e altri enti delle Terre Liberate e redente, allo scopo di attuare il seguente programma:

a) riunire ovunque in un solo fascio, tutti coloro che intendono procedere subito alla ricostruzione delle loro case, promuovendo in ogni Comune la costituzione dei Consorzi e curandone il riconoscimento giuridico e l'effettivo funzionamento. Ovvero, laddove le condizioni locali non permettono la costituzione di consorzi, appoggiando i danneggiati stessi a Cooperative di lavoro, o agevolandoli in qualunque altro modo richiesto dalle circostanze;

b) apprestare i necessari mezzi finanziari e l'assistenza e la vigilanza per la sicura e pronta esecuzione dei lavori da parte dei Consorzi e delle Cooperative, nell'interesse e per conto dei danneggiati, sia coadiuvando l'opera dei rispettivi uffici tecnici e amministrativi dei Consorzi, sia associando eventualmente quelli vicinali in un'unica direzione tecnica, sia controllandone il funzionamento, coordinandone l'azione negli acquisti di materiali, nelle assunzioni di appalti nella liquidazione dei lavori;

c) fiancheggiare i danneggiati nello espletamento delle pratiche necessarie per l'accertamento e la liquidazione delle indennità di risarcimento da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali competenti, affinchè i Consorzi e le Cooperative possano subito entrare in possesso delle indennità di risarcimento, dovute a ciascun danneggiato, per conto del quale essi intrapresero i lavori.

Siffatta iniziativa corrisponde perfettamente al programma del ministro Raineri, e trova in lui un convinto e fervido assertore.

Anzi il Ministro stesso, pur notando come in gran parte questi fini si raggiungano attraverso l'azione dell'Istituto di Credito Federale per il risorgimento delle Venezie ha esaminata la opportunità che a quest'azione sia dato più largo e più coordinato sviluppo non solo nel Veneto, ma anche nella Venezia Tridentina ed in quella Giulia e che trovi sanzione in una apposita norma di legge con il riconoscimento giuridico di un Istituto per i consorzi e le cooperative di costruzione, cui la legge stessa potrà dare nuove e più ampie facoltà, attualmente mancanti ai singoli istituti predetti, allo scopo appunto di venire con maggior efficacia in aiuto delle iniziative private.

Indipendentemente però da siffatte agevolazioni, poichè il programma è stato già, come si è accennato, proficuamente iniziato, gli enti citati hanno deliberato di consolidare e sviluppare la loro opera, coordinando fino da ora i vari sforzi al raggiungimento dei fini sopra specificati. A tal uopo è stato costituito un Comitato per svolgere tale azione e si voluto che il sottoscritto commissario per le riparazioni dei danni di guerra ne facesse parte in qualità di presidente, ritenendo che tale intervento costituisca una garanzia che il problema delle ricostruzioni di case private non potrà subire interruzioni.

Il comm. Ravà si riserva di portare in seguito a conoscenza del pubblico le norme che saranno adottate per il finanziamento dei Consorzi e delle Cooperative le quali intendano rivolgersi per tale scopo al Comitato per i Consorzi e le Cooperative di ricostruzione delle Venezie».

—+✲+—

Il pagamento delle imposte

nelle Terre Liberate

Sempre riferendosi all'intervista avuto dal Ministro Facta con un redattore della «Tribuna» in merito al ripristino delle imposte nelle Terre Liberate si ammira in detto ministro la scrupolosa applicazione del decreto legge 29 maggio 1919 mentre sorvola invece sull'altro decreto legge 29 marzo 1919 e fa presente che le terre invase devono allo Stato cinquanta milioni annui di imposta omettendo di aggiungere che i parecchi miliardi rappresentanti i danni avuti da questi paesi come conseguenza dell'invasione nemica e tuttoggi da risarcirsi, rappresentano una cifra di mancati utili o per meglio dire d'effettivo passivo per i danneggiati, che con mezzi non propri dovettero far fronte alla forti spese del periodo attuale di qualche cosa come 200 e più milioni annui!

E strano che un Ministro conosca una sola partita della contabilità statale: quella che riguarda gli obblighi dei contribuenti e non quella dei loro diritti, anche quando il dare rappresenta per questi la quarta parte di quanto a loro spetta per diritto di legge.

L. F.

CRONACA CITTADINA

PER IL CANALE NAVIGABILE

DA UDINE AL MARE

La Presidenza del Comitato Friulano per la navigazione interna ha tenuto nel giorno 18 corr. mese una riunione per occuparsi del canale navigabile da Udine al mare e stabilire il tracciato da preferirsi.

Alla riunione, presieduta dall'on. senatore Morpurgo, parteciparono il comm. Emilio Pico, vice-presidente del Comitato l'avvocato Agostino Candolini presidente della Deputazione provinciale, il comm. Luigi Spezzotti Sindaco di Udine, il comm. ing. G. B. Cantarutti presidente della Commissione tecnica, il cav. ing. Odorico Valussi, segretario della Commissione stessa, il comm. dott. Gualtiero Valentinis segretario del Comitato.

Assisteva anche l'ing. comm. Erminio Cucchini, capo della sezione tecnica del Governo Marittimo di Trieste, il quale ha dato notizia che egli, per incarico del governo marittimo suddetto, sta facendo gli studi del piano regolatore del Porto di Monfalcone, per modo che vi possano accedere in ogni tempo navi di metri sei e più di pescaggio e che riescano agevoli e speditive le operazioni di carico e scarico.

Ha dato altresì notizia che la linea di navigazione interna che porta il nome di Litoranea Veneta, è già allacciata, mediante il fiume Ausa, a Cervignano e terminante all'Isola Morosini presso l'Isonzo, sarà prolungata in un tempo molto vicino, fino allo stesso porto di Monfalcone.

In vista di tali circostanze e considerato che l'annessione della Venezia Giulia rende libera la scelta del tracciato, l'adunanza venne nella decisione che, in confronto di qualsiasi altro tracciato, sia di gran lunga preferibile per il canale misto (navigabile e industriale) da Udine al mare, quello che, passando a levante di Palmanova, metta a Cervignano, raggiungendo così il doppio obbiettivo di allacciarsi al porto di Venezia, mediante la Litoranea Veneta e di allacciarsi altresì al porto marittimo di Monfalcone, che sta per acquistare una grande importanza, sia perchè si addentra, più di qualsiasi altro dell'Adriatico, nella terraferma, che per essere meglio riparato dai venti dominanti.

Venne così riconfermata la scelta del progetto di massime, compilato nel 1917 dal comm. ing. Cucchini per incarico del Municipio di Udine e approvato anche dal Comitato friulano per la navigazione interna e dalla Camera di Commercio di Udine.

L'intero Friuli avendo riacquistata la propria unità economica, si ritorna al tracciato già scelto dalla Veneta Repubblica e che, sotto ogni riguardo si presenta come il più conveniente.

Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale, nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenuti deliberazioni:

Deliberò di far pervenire al Governo ed al relatore on. Umberto Merlini il voto che siano mantenute le disposizioni particolari relative alle terre invase contenute nel progetto di legge per i contratti colonici presentati alla Camera dei deputati.

Deliberò di promuovere, in accordo con la Camera di Commercio, la costituzione di una Commissione tecnica speciale per ricerche e studi del sottosuolo in Friuli.

Assunse a carico della provincia la spesa di mantenimento e cura in Manicomio di n. 17 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari oCmuni della provincia.

Accordò n. 29 sussidi ad altrettante madri che riconobbero la loro prole illegittima.

Deliberò di istituire un ufficio speciale annesso all'Ufficio Tecnico provinciale per il coordinamento e lo sviluppo delle opere idrauliche di irrigazione, di approvvigionamento dell'acqua potabile e di bonifica.

Trattò vari altri argomenti di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Per l'esenzione delle imposte

In data di ieri la Deputazione Provinciale ha inviato a S. E. Facta ministro delle Finanze il seguente telegramma:

A. S. E. Facta ministro finanze
ROMA

«Deputazione Provinciale oggi riunita apprende con stupore dai giornali che governo avrebbe deciso negativamente sulla richiesta esenzione imposte. Protesta contro eventuale provvedimento che negherebbe giusto riconoscimento profligate condizioni terre invase mentre Governo non dà ancora garanzia sollecito effettivo soddisfacimento sacro impegno danni guerra e ricostituzione queste terre che richiederà ancora lungo periodo.

Presid. Deputaz. Candolini

Il concorso di secondo grado

per il cartellone reclame della Mostra d'Emulazione

Il Comitato per la seconda Mostra di Emulazione, vista la relazione della giuria per il cartellone rèclame della Mostra stessa, ha stabilito di bandire un concorso di secondo grado fra i sei artisti designati dalla giuria i quali potranno presentare le loro opere non oltre il 20 febbraio p. v. prima delle ore 12.

Furono fissati i seguenti premi:

Al primo lire 2000 (duemila) e medaglia d'oro.

Al secondo lire 700 (settecento).

Al terzo lire 500 (cinquecento).

Al 4.o 5.o e 6.o lire 300 (trecento).

LA TRAGEDIA DI VIA MANIN

È vero quanto dice lo Zigagna?

O fu un'allucinazione del suo cervello ammalato?

Non per riempire le colonne del nostro giornale ritorniamo sul triste fattaccio che sofferse nel sangue due famiglie, ma perchè c'è da dire, ancora qualche cosa e sui precedenti della tragedia e sul modo come si svolse, oltre a riferire anche le impressioni dell'autorità che fece le prime indagini.

I morti hanno portato nella tomba la verità: rimane l'autore della strage ad accusare e la Caterina Vera o la sua creatura a sopportare il doloroso fardello della vita senza il compagno che le descrive come uomo fedele e operoso.

Non è opera nostra giudicare e far pesare delle colpe sui morti o sui vivi. Il difficile incarico è affidato all'autorità giudiziaria, la quale si trova davanti a un uomo che si dice tradito. Se sia vero questo o meno, nessuno può azzardarsi a dirlo. Le aggravate condizioni dello Zigagna potrebbero essere la causa della tragedia, come il tradimento della moglie potrebbe aver determinato il gravissimo stato di salute.

Sospetti fondati o infondati quelli dello Zigagna? Aveva egli le prove del tradimento? Egli dice di sì: lo dice nel suo testamento e in quella famosa lettera dove appare pur chiaramente la sua ferma intenzione di uccidersi, difatti il testamento diretto ai fratelli e la lettera di un suicida.

Ma lo Zigagna in quest'ultimo tempo era in preda ad un nervosismo quasi folle ma solamente in quest'ultimo tempo il che, ripetiamo, fa pensare che l'acutizzarsi della sua malattia abbia origine dai suoi aspetti.

Per i fori praticati nella porta si vede pochissimo

Abbiamo detto ieri come lo Zigagna abbia praticato dei piccoli fori nella porta che mette in cucina. Nella lettera che egli scrisse la mattina della tragedia, dice: «Credevate d'esser sicuri della porta davanti e non vi eravate accorti della porta di dietro». Di una cosa si può essere sicuri, che cioè egli abbia potuto vedere ben poco attraverso quei forelli. Ma siccome la porta dista neanche due metri dalla tavola sulla quale lo Zigagna ha affermato di aver veduti i due abbracciati e se si pensi che la luce in cucina poteva essere anche accesa, il che potrebbe permettere di vedere meglio, così non si può negare in modo assoluto che egli non abbia potuto raccogliere delle prove dietro quella porta.

FIGLIO DI UN PAZZO

Antonio Zigagna ha il padre al manicomio. Questa circostanza potrebbe indurre a pensare che anche la sua mente non sia bene equilibrata, il che è stato un grande coefficente nell'accrescere i suoi sospetti.

Ammalato forse di tubercolosi e di un gravissimo esaurimento nervoso, lo Zigagna, insospettitosi magari per qualche sciocchezza, divenne subito gelosissimo, avvelenandosi l'esistenza sotto l'incubo del tradimento della moglie. I suoi sospetti risalgono ad un mese addietro, come egli stesso confessò. Non ne fece mai parola con nessuno, tenendo per sè il suo dolore. La moglie però si accorse del suo stato d'animo e credendo che la causa fosse la malattia, pensava a curarlo amorevolmente.

Essi abitavano una cameretta ammobigliata al n. 8 in Piazza Patriarcato. La padrona di casa, signora Maria Passamonti, descrive la moglie dello Zigagna come una donna modello, che amava il marito, preoccupatissima della sua salute.

Anche lo Zigagna era innamorato della moglie e fra i due non ci fu nessun contrasto.

La padrona dice che solamente nei giorni che precedettero la tragedia, il marito era fuori di sè, tanto da spaventare la moglie, che scrisse subito prima una lettera e poi un telegramma, alla mamma di lui perchè venisse ad aiutarla nell'assisterlo.

La notte prima della tragedia, la moglie vegliò in cucina assieme alla padrona. Entrata in camera per accertarsi se egli dormiva venne scacciata dal marito in preda al delirio.

CIO' CHE DICE LO ZIGAGNA

Dobbiamo credere a quello che dice lo Zigagna?

«Li ho veduti baciarsi, ho visto coi miei occhi — egli dice. — Da un mese mi ero accorto che mi tradivano e aspettavo il momento buono per sorprenderli e li ho sorpresi. Dai forellini ho veduto tutto, stavano seduti sulla tavola... »

LA MOGLIE E' STATA COLPITA prima con la rivoltella e poi col fucile

Dopo freddato con un colpo di fucile a bruciapelo il meccanico, lo Zigagna inseguì la moglie verso l'uscita, sparando all'impazzata con la rivoltella.

Questa, vista l'impossibilità di fuggire, ha messo le mani avanti, come per ripararsi dai colpi, e difatti un proiettile di rivoltella è rimasto conficcato nella mano della disgraziata.

Lo Zigagna ha impugnato allora il fucile, ed ha sparato due colpi; uno che andò a vuoto, e l'altro che sfracellò la testa della moglie.

Ancora un proiettile era rimasto nella pistola ed egli lo diresse contro di sè, cadendo alla porta d'uscita.

L'ARRIVO DEI GENITORI

Ieri sono giunti a Udine i genitori del Sumeraya. I poveri vecchi, in preda a un dolore indicibile si sono recati al cimitero a salutare la salma del loro unico figlio che anche essi descrivono come un bravo e onesto operaio.

Sono ritornati poi soli, soli, con il loro dolore che non troverà mai più conforto.

L'AUTOPSIA

Oggi alle 14, nella camera mortuaria del cimitero avrà luogo l'autopsia dei due cadaveri.

I principii e gli intendimenti DEL FASCIO UDINESE DI COMBATTIMENTO

Il Consiglio direttivo del Fascio Udinese di Combattimento ci invia con preghiera di pubblicazione:

Il Fascio Udinese di Combattimento all'atto della sua costituzione, ha pubblicato un manifesto per affermare i propri principii ed esporre gli intendimenti che lo muovono.

Mentre l'Associazione nazionale dei Combattenti raduna i veterani della guerra, i militari congedati che hanno affrontato l'impeto nemico, e che ne cura i bisogni, i «Fasci di Combattimento» sono un'unione politica, di cui possono far parte, oltre i militari licenziati, anche gli altri cittadini, dell'uno e dell'altro sesso, tutti coloro i quali riconoscono che l'esercito combattente è stato veramente il fiore della stirpe e vogliono che la religione del dovere, lo spirito di generosità e di sacrificio, i quali lo animarono in campo durante quattro anni di terribili battaglie, non si affievoliscano vanamente e si spengano, ma anzi valgano a rigenerare la patria.

I «Fasci» non hanno tendenza imperialista, ma esigono soltanto che all'Italia non sia negato il posto che le spetta, non mirano a guerre, che anzi limitano la milizia assegnandole il puro compito di difendere i confini; avversano ogni specie di dittatura, così di casta come di classe. Essi non hanno pregiudizi di sorta, ma sono convinti che solo stringendosi intorno a coloro che, senza nulla pretendere, tutto offersero alla patria, solo vivendo della medesima fede e sentendosi pienamente liberi da ogni men puro legame si può aspirare alla rigenerazione della Patria stessa.

Politicamente i Fasci di combattimento chiedono il pieno riconoscimento dei diritti nazionali, epperò reclamano, senza alcun pregiudizio di forma, un governo energico e conscio della dignità d'Italia; e, propugnando che al potere deliberativo partecipino rappresentanti delle professioni, delle arti e dei mestieri, si ripromettono un governo capace onesto e franco da clientele;

Amministrativamente esigono una radicale riforma degli ordinamenti vigenti, decentramento completo, autonomia delle regioni e dei municipi, giustizia sollecita e poco costosa, soppressione degli uffici inutili e distribuzione razionale di quelli necessari, affidandoli a pochi impiegati, ma bene retribuiti, investiti di potere, capaci di deliberare e rapidamente porre in atto tutti i provvedimenti occorrenti, obbligati ad assumere la congiunta responsabilità;

Militarmente richiedono una milizia nazionale con puro compito difensivo;

Economicamente reclamano una riduzione degli eccessivi patrimoni individuali, la confisca dei lucri di guerra, la limitazione del diritto ereditario, l'assicurazione obbligatoria, la sanzione delle otto ore di lavoro; tuttavia non ammettono l'equiparazione assoluta dei profitti, ch'è un assurdo premio largito agli indolenti e agl'incapaci.

Socialmente assentono al movimento di liberazione economica e di autonomia di chi lavora, si prefiggono di valersi della scuola, per educare gli animi all'amore, i corpi alla difesa della patria, per infondere nel popolo la conoscenza, oltrechè dei diritti, anche dei doveri, per avvivare ed affinare il senso estetico della vita. Intendono di appoggiare e di diffondere le cooperative, propugnando l'espropriazione e la riparazione delle terre incolte, ammettono che maestranze meritevoli debbano esercitare l'industria, ma, convinti dell'egemonia del pensiero rifuggono da egoistiche oligarchie di classe e da brutali tirannidi d'ignoranti.

A tali propositi si informa l'azione del Fascio Udinese di Combattimento, il quale, rispetto ai bisogni della regione, si riserva l'esame ed il giudizio perchè «i Fasci» sono alieni da prediche demagogiche, avversano i preconcetti, affrontano i problemi.

Beneficenza

— In memoria della compianta signora Anna Pirona ved. Pari — il commendatore Massimo e signora Maddalena Misani offrirono alla «Scuola e Famiglia» lire 10.

— Per onorare la memoria della bambina Alma Giuseppina Cantoni, alla Società Protettrice della Infanzia pervenne l'offerta di lire 50 da parte dei signori Andreina e Guido Giacomelli.

— I signori fratelli Rubbazzer elargirono lire 10 alla Pia Casa di Ricovero in morte di Anna Giuseppina Cantoni.

— Il signor Francesco Dormisch elargì al Padiglione Tullio ambulatorio per le malattie di petto lire 100.

— La signora Bona Cesare elargì in morte di Emanuele Loschi lire 5.

Pensionati governativi

La Direzione provinciale del Tesoro prega di rendere di pubblica ragione che nell'intento di evitare nei giorni di scadenza dei pagamenti delle pensioni e cioè il 6, 13, 21 e 25 di ogni mese l'eccessivo affollamento agli sportelli, ha disposto che i pensionati potranno depositare in detto ufficio i libretti ed i certificati di vita nel giorno feriale antecedenti a quello della scadenza dei pagamenti, salvo poi a ritirarli nel giorno della riscossione.

Conseguentemente al suesposto lo Ufficio Comunale provvederà alla distribuzione dei certificati di vita sotto la Loggia di S. Giovanni — Ufficio dell'Asilo Notturno, nei giorni 5-6, 12-13, 20-21, 23-24-25 d'ogni mese. Qualora scadesse in giorno festivo la distribuzione si effettuerà anche nel giorno antecedente.

Partenza

Ieri col treno delle 14.10 è partita per Trieste e da quella città si recherà a Zara la famiglia del comm. Bonfanti Linares, già prefetto della nostra Provincia, ed ora Commissario civile in quell'unica città della Dalmazia, lasciatagli dal trattato di Rapallo.

Per una promozione

Apprendiamo con vivo piacere la promozione a commesso di 2.a del nostro concittadino Mastellini Ferdinando attivo e zelante funzionario della nostra stazione. Per festeggiare la promozione gli amici e colleghi gli hanno offerto una pergamena e un banchetto.

Trattenimento all'Unione agenti ed impiegati di Commercio

Riceviamo: La presidenza della Unione Agenti ed Impiegati di Commercio invita i soci che desiderassero partecipare al trattenimento famigliare indetto nella Sede Sociale per il 29 corrente a ritirare il biglietto d'invito presso la segreteria non oltre la sera di sabato 22 corrente.

Prelevamento suini

L'Unione Negozianti ed Esercenti per incarico del Consorzio granario Provinciale comunica agli interessati che è giunta proveniente dalla provincia di Ascoli Piceno, la prima partita di suini.

I prelevamenti si faranno presso il Macello comunale da oggi giovedì 20 corrente.

Arrestato mentre stava rubando DA UN CARRO FERROVIARIO

L'altra notte i carabinieri hanno arrestato il soldato Gambelini Calisto fu Giuseppe della classe 98 da Bologna perchè colto in flagrante mentre stava asportando da un carro ferroviario 3 ceste di burro e un cinghione di cuoio.

Una gamba fratturata

Ieri alle ore 19 venne accolto d'urgenza all'ospedale Civile Angelo Sello fu Pietro di anni 48, fornaio, abitante in viale Lombardia.

Gli venne riscontrata la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, e dichiarato guaribile in due mesi circa salvo complicazioni.

Mentre camminava accidentalmente cadde a terra e si produsse la frattura.

Pro orfani di guerra

Per onorare la memoria della gentile bambina Anna Giuseppina Cantoni la signora Bice Berghinz vedova Capellani ha offerto lire 20.

Per ricordare l'avv. Gosetti

In memoria dell'avv. Vitt. Gosetti morto in Bassano nel novembre p. p. i suoi colleghi avv. Girardini, Bertacioli, Coceani, Feruglio, Nardini, Casasola, Celotti, Driussi, Sabbadini, Linussa, Rubbazzer e Volpe offrirono, assieme lire cento alla locale Cassa di Provvidenza degli avvocati e procuratori.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera replica dell'operetta «Fante cavallo e Re»

Stasera: «Il peccato di Adamo» con la serata d'onore del maestro Luigi Fagiolari.

Teatro Varietà Ambrosio

Come sempre, anche ieri sera molti spettatori affluirono in questo elegante ritrovo. Agli artisti tutti, che la Impresa con fine senso artistico sa sempre scegliere, da parte del pubblico ebbero calarose manifestazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 19

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	753.67	+ 2.1	N.N.E.	23.8
11	754.24	+ 4.7	N.N.E.	4.8
18	756.42	+ 5.5	N.	10.2

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto — Ore 11: Vario incerto — Ore 18: Vario ab. bello.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45, — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x); O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.